Anno XI · N. 3656 — Trieste, Martedì 12 Gennaio 1892 (II Edizione del mattino) — Anno XI · N. 3656

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2½/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga di 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione franco-bulgara definita. BERLINO 11 (N) Un telegramma da Parigi alla *Vossische Zeitung* annuncia che la questione franco-bulgara è stata definita con ciò che la Porta biasimò la Bulgaria perchè non fece espellere Chadourne dal console francese e la Bulgaria riconosce il suo procedere non del tutto corretto. Ribot non pretende un indennizzo e neanche il ritorno di Chadourne in Bulgaria, ma si accontenta di tale dichiarazione.

Il «memorandum» di monsignor Folchi. ROMA 11 (N) Il *memorandum* di monsignor Folchi ha destato una grande impressione che perdura. Si credeva che l'*Osservatore romano* publicherebbe stasera una nota autorizzata smentente le asserzioni del Folchi, però non comparve nulla. Il *Moniteur de Rome*, in un articoletto di cronaca, osserva che prima di commentare il *memorandum* bisogna accertarsi se esiste. La forma ed il luogo in cui è inserito l'articoletto autorizzano a credere che le rivelazioni sono una verità. Folchi si dichiarerebbe estraneo alla propalazione dei fatti contenuti nel *memorandum*, accusando d'indiscrezione qualche intimo del papa. (Vedi *Recentissime*).

La morte del kedivè. ATENE 11. (B) Si dice che le navi di guerra inglesi, di stazione nel mare Egeo, si riuniranno in Alessandria. La corazzata inglese *Agamenon* abbandonò ieri il Pireo.

BERLINO 11. (N) Nei circoli bene informati si considerano quali pii desideri ed inutili tentativi tutte le voci di una ripresa della questione dello sgombero dell'Egitto o di una circolare di Salisbury su tale riguardo, poichè non v'ha alcun motivo di fare passi diplomatici ed il cambiamento di trono in Egitto non ha cangiato affatto la situazione sul Nilo.

Alsazia-Lorena e Tonchino. PARIGI 11. (N) Jules Simon disse ad un giornalista, che l'intervistava, che egli ritiene una cattiva permuta il dare il Tonchino per l'Alsazia-Lorena. Il Tonchino è una colonia che ha un grande avvenire e che sarà per la Francia una seconda India.

Una lettera del deputato Colajanni. ROMA 11. (N) Colajanni, in una lettera alla *Tribuna*, sostiene la alleanza dell'estrema Sinistra coi progressisti, dicendo: Ogni gruppo conserva utilmente e dignitosamente una fisionomia propria. L'accordo cade sopra un programma che rappresenta un *minimum* di riforme pei radicali, il *maximum* possibile invece pei progressisti. Il *minimum* e il *maximum* però sono variabili, spostabili secondo i tempi e le situazioni storiche.

Al Marocco - I cabili sollevati. TANGERI. 11. (B) I ribelli, si avanzano; essi s'impadronirono di una carovana.

Conferenza sanitaria internazionale. VENEZIA 11. (B) La conferenza sanitaria continuò la discussione generale sul passaggio in quarantena del canale di Suez. I delegati della Russia, Francia, Spagna e Belgio espressero opinioni differenti sull'accordo austro-inglese; nondimeno si vede che tutti hanno vivo desiderio di venire ad un accordo.

PARIGI 11. (N) Relativamente alla conferenza sanitaria internazionale, il *Temps* è dell'opinione che l'Inghilterra prende delle misure di somma precauzione per la tutela sanitaria dei propri porti ma che vuole mettere a repentaglio la sicurezza dell'Europa. Per quanto riguarda il canale di Suez, tale questione è di tale importanza che si deve finire coll'andar d'accordo. Quelle potenze, le quali richiedono la più severa sorveglianza sanitaria sul canale di Suez, sono però disposte ad approvare una legislazione sanitaria internazionale, con cui vogliono dimostrare la loro buona volontà.

Parlamento francese. PARIGI 11. (B) Il ministro del commercio dichiarò alla Camera che pei prodotti italiani, dal 1. febraio, verrà adottata la tariffa generale votata ultimamente. Oggi venne chiusa la sessione straordinaria della Camera per l'anno 1891; la sessione ordinaria per quest'anno comincia domani. Il Senato finì la discussione del bilancio.

Una rissa fra tedeschi e francesi. NIZZA 11. (N) Nella „Taverna russa" avvenne un tafferuglio fra tedeschi e francesi. I primi furono gittati fuori della taverna. La polizia faticò per proteggerli contro la folla.

In favore di Napoli. ROMA 11. (N) Il governo progetterebbe un nuovo concorso in favore di Napoli.

La salute del generale Cosenz. ROMA 11. (N) Il generale Cosenz è indisposto non tanto leggermente.

L'ambasciatore Menabrea. ROMA 11. (N) Si dice che Menabrea, giunto qui coll'intenzione di recarsi a Palermo per visitarvi la figlia, ritornò subito a Parigi, in seguito alle questioni dell'Egitto e del Marocco.

Serbi che fischiano i croati. BELGRADO 11. (N) Nel Teatro Nazionale venne fischiata una produzione di autore croato. Il publico si mise a gridare: „Abbasso i croati." Ne nacque un tumulto.

La coda di una dimostrazione. PRAGA 11. (B) Quattro studenti e un operaio deferiti al tribunale penale in seguito agli eccessi avvenuti a Smichow in occasione dell'anniversario della battaglia di Weissberg, furono condannati all'arresto rigoroso per la durata di dodici sino a trenta giorni.

Arresti in Russia. VIENNA 11. (B) La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo: La polizia arrestò due persone le quali, presuntamente, minarono con bombe di dinamite un argine della ferrovia, sopra il quale dovea passare lo czar nel suo ritorno dalla Crimea.

COLONIA 11. (N) Gli operai arrestati sono accusati di aver collocato delle bombe sull'argine della ferrovia di Rzesan, mentre lo czar doveva passarvi nel suo viaggio dalla Crimea a Mosca. Si assicura che all'atto dell'arresto si rinvennero agli operai bombe cariche a dinamite. L'attentato, a suo tempo, era stato denunciato alla polizia, che infatti rinvenne bombe di dinamite sull'argine ferroviario.

Arresto d'uno spione russo. BUDAPEST 11. (N) A Beszkid, al confine ungaro-galliziano, venne arrestato uno spione russo; perquisitolo, gli si rinvennero indosso piani di fortezze e disegni militari.

Il generale Gurko. PIETROBURGO 11. (B) Il *Journal de S. Petersburg* scrive: Il generale Gurko abbandonò il suo posto di governatore generale di Varsavia.

Dieta provinciale dell'Austria inferiore. VIENNA 11. (B) *Dieta provinciale.* Lindheim perora in favore d'uno sviluppo adeguato del movimento e del traffico sul canale del Danubio, coll'allargamento delle rive. Gli oratori antisemiti dubitando dell'utilità del progetto si pronunciarono per tali lavori soltanto pel caso ch'essi fossero necessari per dar lavoro. Kupka propone di sostituire all'operazione di un prestito, un'imposta sui *coupon* ed il rinvio, a tale scopo, dei progetti alle commissioni. Prossima seduta domani.

In Spagna. MADRID 11. (B) Le Camere furono riaperte.

Lo zucchero raffinato. VIENNA 11. (N) I raffinatori di zucchero decisero di aumentare il prezzo dello zucchero di ½%.

Wissmann non entra al servizio degli inglesi. CAIRO 11. (B) La notizia recata dai giornali che Wissmann entra al servizio dell'Inghilterra, è infondatissima.

Nuovo sciopero a Roma. ROMA 11. (N) I carrettieri che trasportano il fieno dalla campagna in città si misero in sciopero. La questura dispose pel servizio, per evitare disordini. I proprietari di fieno preparano una riunione per deliberare sul da farsi. Gli scioperanti chiedono un aumento di mercede.

Il Vesuvio in eruzione. — NAPOLI 11. (N) Stasera si scorge sul Vesuvio una nuova corrente di lava verso Atrio del Cavallo.

La galleria Torlonia. ROMA 11. (N) Venne firmata una convenzione, in seguito alla quale la galleria dei principi di Tolonia viene ceduta allo Stato.

Un duello per la Rattazzi. PARIGI 11 (N) Il giornalista Lepelletier si rifiuta di battersi col principe Bonaparte-Wyse (fratello della Rattazzi) a cagione dell'età avanzata di questi (Vedi *Recentissime*). All'incontro egli sarebbe pronto a battersi col principe Solms (figlio di primo letto della signora Rute, ex-Rattazzi). Il principe Solms però non è attualmente a Parigi, ma in Oriente.

Tentato assassinio d'uno scrittore francese. PARIGI 11. (N) Lo scrittore Pierre de Lano, autore di una storia della Corte di Napoleone III, mentre rincasava iernotte venne aggredito in una via solitaria da uno sconosciuto vestito con eleganza. Lo sconosciuto sparò contro Lano un colpo di revoltella; la palla perforò il cappello di Lano. Questi si gettò a terra e si finse morto; l'aggressore allora s'allontanò. Evidentemente si tratta d'un atto di vendetta. Nel *Figaro* erano comparsi degli articoli di Pierre de Lano su Napoleone III e già nel corso di queste publicazioni, Lano - il quale vi descriveva alcune personalità della Corte delle Tuillerie senza alcun riguardo - ricevette parecchie lettere minatorie. Malgrado ciò, Lano continuò la publicazione degli articoli. In diversi circoli s'è sparsa la voce, non molto attendibile, che l'autore dell'aggressione sia stato stipendiato dal figlio di un aristocratico altolocato, che volle vendicarsi perchè il padre è censurato oltre misura nel libro di Lano. La polizia ricerca attivamente l'autore dell'attentato.

Furto dei nihilisti. VIENNA 11. (N) La *Politische Corresp.* annunzia che alcuni membri del partito rivoluzionario russo penetrarono, attraverso un corridoio sotterraneo, nell'ufficio della cassa comunale di Wladiwostok e vi asportarono 400,000 rubli, che verranno adoperati a scopi di propaganda nihilista.

Mussa-el-Accad in Italia. ROMA 11. (N) In seguito alla grazia accordata a Mussa-el-Accad, a questi venne ordinato di allontanarsi da Massaua. Egli si recherà in Italia.

Duello. BUDAPEST 11. (N) Fra il giornalista Beldy ed il direttore d'orchestra del teatro popolare, Giuseppe Konti, ebbe luogo un duello alla sciabola, che finì con una ferita mortale riportata da Konti. La causa va attribuita ad una critica sfavorevole sull'attività di Konti, scritta da Beldy.

Suicidio d'un conte. VIENNA 11. (N) Il conte Mazzucchelli, tenente dei dragoni della territoriale, padre di tre bambini, giunse qui accompagnato da un uomo d'affari, da Prossnitz, allo scopo di trovar denari, in causa dei suoi debiti pressanti. Il suo viaggio rimase senza risultato. Allora il conte Mazzucchelli, dopo aver preso un'abbondante colazione si tirò un colpo di revoltella e rimase morto.

RECENTISSIME.

Grande scandalo in Vaticano. ROMA 10. In Vaticano continua l'agitazione per la publicazione del *Memorandum* di monsignor Folchi e le sue conseguenze. Indipendentemente dalla questione finanziaria v'è l'aspetto politico che preoccupa moltissimo il Vaticano, dove non si dissimula punto l'effetto che deve produrre in Europa il fatto che il Papa, impegnando pel primo i suoi quattrini nella speculazione edilizia di Roma, mostra di riconoscere e di avere, egli stesso, la fiducia massima nella immutabilità delle condizioni presenti, contro cui tuona continuamente nelle sue encicliche. Parecchi prelati non hanno potuto nascondere a chi li interrogava, che il Papa fu afflittissimo dello scandalo e che oggi i funzionari della Corte pontificia rimproveravano di ciò monsignor Folchi. Le preoccupazioni diventano maggiori se si pensa al danno e allo scandalo che recherà certamente alla raccolta dell'Obolo di S. Pietro, perchè molti credenti non crederanno più ai bisogni del Pontefice. Avrete una chiara idea dell'impressione funesta risentita nei circoli del Vaticano, quando vi dirò che s'è creduto che il *Memorandum* fosse apocrifo sino a che le dichiarazioni del Folchi ne confermarono l'esattezza. Il Folchi narra che il Papa molte volte gli chiese somme che egli non aveva mai ricevuto. E come dimostrazione del disordine esistente, narra che un giorno Leone XIII gli domandò *ex abrupto* dove avesse impiegato 500,000 dollari in oro a lui regalati dai cattolici sud-americani. Il Folchi dice che si gettò ai piedi del Pontefice giurando che egli non aveva mai veduto, nè ricevuto quella cospicua somma, la quale, dopo molte ricerche, fu poi trovata in un sacco abbandonato in fondo ad un armadio. Il Folchi narra che impiegò tutte le sue forze per impedire che fosse stornato e dedicato ad imprese che egli sapeva funeste il denaro depositato alle Banche. Ma il Papa lo trattò da pauroso. Il prestito di Lire 1,800,000 fatto ai gesuiti fu concesso d'ordine del Papa, e doveva essere garantito dall'edifizio del Collegio americano. Ma i gesuiti pagarono gli interessi per sedici mesi, poi cessarono di corrisponderli e il Papa proibì di inquietarli. Domani il Santo Uffizio terrà congregazione generale della Sacra Inquisizione per l'esame del Memoriale di monsignor Folchi. Il Papa rivolse uno speciale invito a tutti i cardinali, membri di congregazioni, a tutti i consultori d'intervenire alla riunione.

La salute di re Alfonso. MADRID 10. Il piccolo re Alfonso XIII e le sue sorelle sono interamente ristabiliti in salute.

Sfide e querele per la Wyse-Rute. PARIGI 10. Il fratello della signora Rattazzi Bonaparte-Wyse sfidò a duello il giornalista Lepelletier. Dicesi poi che la signora Rute-Wyse voglia intentare processo per diffamazione contro due giornali parigini.

Nuovi particolari sul suicidio dell'inventore delle stufe mobili. PARIGI 10. Chobersky aveva fatto partire la moglie per la Russia dicendole che la avrebbe raggiunta. Essa partì, abituata alle stranezze del marito, che spendeva molto avendo dei cavalli, delle amanti e diversi allo[illegible]. La Società anonima da lui fondata avevagli tolto la direzione assoluta dell'azienda e lo sorvegliava per l'impiego dei capitali. Le publicazioni e le discussioni scientifiche sopra le stufe mobili considerate micidiali, nonchè l'inverno attuale dolce, avevano rallentato gli affari.

Il debito fluttuante di tesoreria. ROMA 10. Il ministro del tesoro, on. Luzzatti, presenterà alla riapertura della Camera il progetto per la sistemazione del debito fluttuante di tesoreria, creando i già annunziati buoni fruttiferi settennali.

Pensione ad Alamanno Morelli. ROMA [illegible]. Il re assegnò di moto proprio una pensione sui fondi mauriziani all'illustre attore Alamanno Morelli.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. P. quarto — Leva il sole [illegible] Tramonta 4.34 — Oggi S. Ernesto. — Domani S. Ilario — Alt. bar. 757.6 — Temperatura 7 ant. 2.0, 2 pom. 6.0 — Alta marea: 7.20 ant. 9.18 pom. — Bassa marea 1.48 ant., 2.24 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per aver ballato in giorno nefasto f. 13.11; per due operai chè espressero una parola straniera, soldi 20; fra operai che non sapevano contare, soldi 20; per avere scoperto il bacillo dell'influenza nella trattoria alla „Nuova Alabarda", f. 1.03.

— Alla Direzione centrale pervennero dalla Direzione del „Circolo Artistico" f. 10 nell'anniversario della morte del suo primo presidente Giuseppe Gatteri e f. 15 per onorare la memoria del compianto pittore concittadino Antonio Pascutti.

La festa d'inaugurazione al Circolo Artistico. L'interesse del publico era eccitato al più alto grado; dappertutto si parlava della nuova sede sociale che i nostri artisti avevano abbellito coi loro pennelli, leggevano attentamente i giornali che ne portavano la descrizione, si interrogavano i fortunati che avevano già potuto vedere qualche cosa, e si affrettava col desiderio la serata di ieri, in cui la pungente curiosità sarebbe stata finalmente sodisfatta. Data questa condizione di cose, è naturale che ieri sera, alla festa d'inaugurazione, accorresse una folla veramente straordinaria, tale da formare da sola spettacolo a se stessa per la inevitabile e numerosa sequela d'incidenti che l'agglomerazione di molta gente suole arrecare. Alle 9, ora in cui doveva incominciare il concerto, la fila delle carrozze giungeva ancora dalla porta del circolo sino ai volti di Chiozza e per buon tratto della via del Torrente verso la piazza delle Legna. I miseri mortali che avevano dovuto attendere a lungo entro le carrozze avanzando lentamente passo per passo verso la desiderata meta, traevano quel sospiro di sodisfazione che è spontaneo in chi si crede giunto alla fine d'ogni guaio. Ma si cascava dalla padella nelle brace, perchè c'era un ostacolo ancora più difficile da superare: quello della consegna dei mantelli al guardaroba. Il locale destinato a questa funzione di non lieve importanza in inverno, è ristretto e mal collocato in un angolo sotto la scala, talchè dieci persone lì agglomerate bastano ad ostruire il passaggio a tutti coloro che sopravvengono, i quali alla lor volta, nell'intento di giungere sino al guardaroba, impediscono a quelli che già vi si trovavano di venir via. Una cosa deliziosa! Quando finalmente si arrivava in cima alla bellissima scala che mette direttamente nella sala da ballo, pareva di aver compiuto una faticosa ascensione e si provava realmente quel senso di sollievo e di benessere che si risente giungendo in cima ad un'alta montagna da cui lo sguardo possa spaziare liberamente sulle valli sottoposte. Il colpo d'occhio era bello e compensava largamente della fatica sofferta. Saltavano subito agli occhi i grandi specchi, sui quali la fantasia degli artisti si è sbizzarrita a dipingere i più vaghi fiori e facevano un piccante contrasto le finestre dirimpetto, coperte da tendine di una claustrale severità, bene intonate alla tinta dell'ambiente. Sfacciata invece e prepotente, la luce elettrica della gran lampada di mezzo schiaffeggiava nel viso le belle signore, rubando loro quel delizioso incarnato che le fa somigliare ai più bei fiori. Per le prossime serate non sarebbe forse male se i bravi artisti trovassero modo di temperare un po' la crudezza di quella luce che si mostra così impertinente verso le signore, le quali hanno ragione di preferire il *gas*, quel bel *gas* dalla fiamma giallo-dorata che ci elargisce la nostra usina, che fa meno luce è vero, ma ha il pregio di incorniciare in un bel nimbo vaporoso la bellezza delle nostre signore.

La cantata scherzosa di Pitteri, musicata dal maestro Giuseppe Sinico, ha ottenuto un successo entusiastico e fu replicata per tre volte in mezzo a grandi applausi. E' un lavoro di piccole proporzioni, senza pretesa, ma che rivela nondimeno la mano maestra dell'autore. I ritornelli delle canzonette premiate l'anno scorso e [illegible]nno di San Giusto vi sono innestati con [illegible] abilità che rivela nell'autore la profonda conoscenza di tutte le risorse della armonia. La frase del soprano poi è di una felice ispirazione e fu detta con molto sentimento ed espressione dalla signorina Sinico. Benissimo anche i signori Cesareo e Calabrò ed inappuntabili il coro e l'orchestra sotto la direzione del giovine Sinico. Gli applausi dell'uditorio costrinsero più volte il maestro Giuseppe Sinico a presentarsi a ringraziare ed infine anche Riccardo Pitteri, cedendo alle insistenti richieste, si presentò a ringraziare.

Subito dopo incominciarono le danze e numerosissime furono le coppie che vi presero parte; al momento in cui scriviamo continuano con grande animazione.

Degno di nota il foglio-programma della serata: un lavoro artistico che fa onore alla tipografia Caprin da cui è uscito; molto eleganti i piccoli *carnets* per le signore.

In complesso una festa riuscita che fa onore ai nostri bravi artisti; tolto l'inconveniente del guardaroba e scomparso qualche piccolo neo dalla sala, la nuova sede sociale del Circolo Artistico corrisponderà egregiamente a tutte le esigenze e durante il carnovale vi si daranno certamente brillantissime feste.

Nella cattedrale di S. Giusto. Le spese complessive per il ristauro generale e radicale dell'organo di S. Giusto assunto dai fratelli Bazzani ascendono a f. 2800 e a garanzia della buona esecuzione detta somma verrà pagata nei termini e modi seguenti: f. 1000 al disfacimento dell'organo; f. 500 a metà di lavoro; f. 1000 al collaudo e f. 300 un anno dopo collaudato il lavoro.

— Il pittore restauratore Antonio Bertolli ha ultimato l'opera di consolidamento dei dipinti dell'abside dell'altare di San Giusto. I pittori Eugenio Scomparini e Antonio Lonza, l'on. Righetti per parte della Delegazione municipale e l'ingegnere in capo dott. Lorenzutti per l'ufficio edile furono incaricati di procedere all'esame ed al collaudo dell'opera del Bertolli, e dichiararono che il lavoro venne eseguito ottimamente.

Si sconsiglia di approdare al porto di Santos. L'i. r. Consolato generale in Rio de Janeiro partecipa che le condizioni nel porto di Santos sono attualmente tali da doversi recisamente sconsigliare dall'approdo in quel porto. Ciò vale in ispecie pei velieri, i quali secondo i loro contratti di noleggio per carbone, sale e mattoni, devano eseguire lo scarico dietro turno (regular turn) e conforme agli usi di quella piazza, trovando così al loro arrivo in Santos, che 80 sino a 100 bastimenti arrivati prima di loro hanno la preferenza nel turno, sicchè la scaricazione delle merci viene rimandata ad un'epoca imprevedile. Il suddetto Consolato generale quindi sconsiglia i nostri armatori dalle stipulazioni di contratti di noleggio per Santos, salvo il caso che essi sieno in grado di assicurarsi nel contratto rispettivo in modo ineccepibile ed indipendentemente dall'ordine di turno e dalle usanze di piazza il pagamento delle stallie e controstallie. Gli stessi piroscafi di linee regolari che hanno agenti stabili e fissi luoghi d'approdo, soffrono considerevoli perdite di tempo.

Per la Stazione centrale di soccorso e guardia medica pervennero ulteriormente: dal sig. Gioachino Gerin f. 2, anonimo f. 1, Giuseppe Boccasini f. 2, Vincenzo Bertos f. 10, Leopoldo Westermeier f. 4, Società cattolica triestina f. 20.

Per le bambine della Ive ci pervennero ulteriormente: da C. L. f. 2; da Al. f. 2; da Pici e Biricchina f. 1; assieme f. 5, che sommati ai f. 42.05, formano f. 47.05.

L'Associazione medica triestina terrà stasera alle 7½, nel Gabinetto di Minerva, una Conferenza scientifica col seguente programma: Sull'esame funzionale dell'orecchio. Dott. Morpurgo.

Nuovo avvocato. Il signor dottor Alfonso Gortan fu inscritto quale avvocato avente la sede in Trieste, nell'Albo degli avvocati di questa Camera.

Scorretto procedere di un medico delle Casse distrettuali. C' informano, col suffragio di parecchie testimonianze, che un medico della Cassa distrettuale per ammalati, addetto ad un popoloso rione della città nostra, allo scopo di dare tutte le sue preferenze ad una data farmacia ed obligare gli ammalati a servirsi di quella soltanto, posponendo quella del rione, non scrive, come sarebbe suo dovere, la ricetta in casa degli ammalati, ma dice loro semplicemente: La ricetta la troverete nella tal farmacia, mandate a prendere colà la medicina ordinatavi.

Noi riteniamo che basterà questo semplice accenno perchè la Direzione della Cassa distrettuale per ammalati prenda le opportune disposizioni affinchè tali sconvenienze non abbia più a rinnovarsi.

Fondazione Scaramangà. La locale Luogotenenza avverte che è disponibile l'importo di f. 500, derivante dalla pia fondazione Scaramangà, destinato ad essere distribuito fra orfani e vedove di marinai del Litorale, e diffida tutti coloro che intendessero aspirarvi a produrre le loro istanze, non più tardi del 26 corr.

Coquelin „ainé" a Trieste. *Coquelin ainé*, che a buon dritto è ritenuto il primo attore comico della Francia, ha intrapreso un nuovo giro artistico.

Egli darà alcune rappresentazioni anche a Trieste e ci farà sentire *Thermidor* e *La megère apprivoisée*, che ha suscitato ultimamente tante discussioni. Nel suo repertorio egli ha inoltre: *L'amico Fritz*, *Gringoire*, *Tartufe*, *Le député de Bombignac*.

Piccolo incendio e grande confusione. Due signori, passando ieri verso le 5 pom. dinanzi la casa N. 5 di via Carintia, videro uscire dalle finestre del primo piano un denso fumo; nel medesimo tempo un inquilino della stessa casa, certo Bernardo Zupancich, vide il suo quartiere riempirsi di fumo e non sapendo da dove venisse, mandò il figlio a chiamare i pompieri. Intanto i due signori erano saliti al primo piano e, non essendoci alcuno in casa, forzarono l'uscio e spensero, pestandoli sotto i piedi, alcuni pannilini che ardevano producendo una quantità di fumo. Questi pannilini erano stati posti ad asciugare al di sopra di un braciere ardente e in breve avevano pigliato fuoco. Sul luogo arrivarono i vigili, con alcuni carri dai vari appostamenti diretti dal sottocomandante Weiglein e finirono di spegnere il minuscolo incendio. L'ispettore Cenciur e alcune guardie mantenevano l'ordine.

Teatro Filodramatico. Cesare Ruberti, l'autore dei *Milioni del barba*, e Parmenio Bettòli hanno avuto la sodisfazione di giocare una graziosa burla a due dei migliori e più colti capocomici. Il Bettòli, e questa è nota, finse di scoprire un manoscritto di una comedia nientemeno che di Goldoni, in una biblioteca di Venezia e lo mandò al povero Bellotti-Bon; questi non dubitò un momento vedendo il prezioso manoscritto, e annunziò la grande novità; la comedia fu rappresentata, piacque e tutti o quasi tutti credettero che fosse del Goldoni; ma Parmenio Bettòli publicò allora un opuscolo, in cui narrata la burla, provava che il manoscritto era stato da lui confezionato in modo da parere un documento del secolo scorso e rivendicò così a sè l'applaudito lavoro. Il Ruberti fece qualche cosa di consimile: conoscendo la difficoltà di far accettare un lavoro italiano dai capocomici, presentò ad Ermete Novelli una comedia-*pochade*, che portava la firma di due autori francesi, i quali naturalmente, non sono mai esistiti e Novelli, che pure ha buon naso, ci credette e mise in scena la brillante comedia, che portava per titolo: *Castore e Polluce*. La comedia fu applaudita e fece il giro d'Italia, con gran piacere di Cesare Ruberti, che ne era l'autore. Da ciò si comprende che il Ruberti deve essere un uomo di spirito e che sa scrivere; ma questi *Milioni del barba* non ne sono proprio una prova. L'argomento ricorda troppo *L'eredità Rembourdin* di Emilio Zola, un drama che non è piaciuto nemmeno a Parigi, ma che ha un buon primo atto. Anche l'imbottitura, diremo così, non è nuova: il sindaco, i tre consiglieri comunali, perfino gli indiani sono già stati troppo spesso sfruttati.

I milioni del barba poi ha il difetto massimo che possa avere una comedia brillante: mancanza di brio, di vivacità continua. Vi sono bensì alcuni momenti indovinati, ma non bastano.

La storia svoltavi è press'a poco questa: *Roberto Paroni* è andato a cercare fortuna nelle Indie; gli sono riuscite varie speculazioni e ritornerebbe ricco, se il cassiere della Banca presso la quale ha depositato i suoi capitali, non fosse scappato, e a lui non sono rimaste che poche lire e due mori che si è portato dalle Indie in Europa. Suo fratello *Gasparo* sapendolo povero, gli fa una pessima accoglienza; la figlia di *Gasparo*, *Marieta* è innamorata di *Arturo*, ma *Gasparo* non vuole acconsentire al matrimonio perchè *Arturo* non ha un soldo dal suo. *Roberto* allora finge di avere scherzato e di esser un riccone e nomina suo erede il nipote *Arturo*, il quale così sposa *Marieta*. Intanto *Roberto* spende e spande, facendo pagare a *Gasparo*, che gli ha aperto un conto corrente: ma ben presto la gherminella si scopre e *Gasparo* sta per andare su tutte le furie, quando *Roberto*, aprendo un giornale, vi legge, che il cassiere della sua banca è stato arrestato e che gli sono stati sequestrati cinque milioni: allegria generale.

Il publico ha applaudito alla fine del primo atto, sperando nel secondo, ma questo non valeva meglio del primo, tuttavia alcuni applaudirono, sperando ancora nel terzo; ma dopo il terzo non c'è stata più speranza, nè per il publico nè per la comedia.

L'esecuzione fu appena discreta, perchè gli attori sapevano poco la parte.

Stasera: *I fastidi de un gran omo.*

Quanto prima avrà luogo la beneficiata della signora Amalia Borisi.

Teatro Armonia. L'amministrazione del teatro Armonia ci comunica che la compagnia di operette diretta da Pietro Papale terminò ieri a Udine i suoi impegni e darà infallibilmente domani 13 corr. la prima rappresentazione con la *Nuova Befana*, operetta in tre atti del m.° Canti.

I fasti di „Siba". A suo tempo abbiamo recato la notizia di un grave fatto di sangue avvenuto la notte del 28 e 29 giugno 1891, e cioè di una rissa insorta tra Giovanni Bernardin detto *Nuti* di anni 39, ed il fabricatore di fruste Giuliano Geat di Lodovico detto *Siba*, di anni 29, celibe, padre di 2 figli, nella quale quest'ultimo diede al *Nuti* due formidabili colpi di coltello al fianco destro che lo fecero stramazzare a terra urlando dal dolore. Condotto all'ospitale, il Bernardin vi stette tra la vita e la morte per buona pezza e si fu solo per la sua erculea costituzione che scampò dalla morte.

Il Geat dopo il fatto di sangue fuggì e si recò a Gradisca, dove al 23 luglio venne arrestato dalla gendarmeria; evase però da quelle prigioni e ritornò a Trieste dove per alcune notti trovò alloggio presso la vedova Anna Gregorutti in via Molino a Vento N. 58 il figlio di lei poi, Giuseppe disoccupato e sfrattato, consegnò al Geat il proprio libretto da lavoro, acciocchè se ne servisse e andasse col suo nome che era fra i due il meno compromesso.

Dopo alcuni giorni la guardia di p. s. Room, seguendo la madre del Geat che gli portava il pranzo, riuscì a catturarlo, mentre nei pressi dell'ospitale militare pranzava.

Il Geat sulla fine d'agosto dello stesso anno, addolorato e pentito del fatto commesso e più pensando ai suoi figli che amava, procuratosi in prigione, uno stromento tagliente, si tagliò il braccio sinistro ed il ventre; ma avuto pronto soccorso dal medico, venne salvato. Al 17 settembre, giorno in cui ebbe luogo il dibattimento in suo confronto per il crimine di grave lesione corporale, fu condannato a due anni e mezzo di carcere.

Ma qui non dovevano finire i fasti del Geat; nell'ottobre incominciò a battere la testa contro i muri della cella, piangendo,

---

GLI AVARI

45

Gli era che la mano di Demory, il quale pensava a tutto, era stata più pesante del consueto, ma siccome il profumo era piuttosto dolce, la signora di Jarmenil non s'allarmò straordinariamente.

Poteva rimanere non più di mezz'ora a vegliare sulla sua protetta addormentata; ma impaziente come era, non poteva star ferma. Ella avrebbe ben voluto veder Clara, se non a svegliarsi, per lo meno ad agitarsi un poco; la sua immobilità la inquietava. Ogni tanto le si avvicinava, si chinava su lei, le domandava dolcemente

— Vuoi bere?

Clara non rispondeva ad un punto ella le prese le mani fra le sue e le parve fossero fredde come quelle di una morta. Allora, fuori di sè, accostò un orecchio al suo cuore; il cuore batteva, debolmente, ma batteva.

— Sono pazza anch'io - pensò la contessa. - E' il mio amico Deparcet che mi ha messo tutte quelle idee sinistre in mente. Il meglio è di lasciare questa povera bambina dormire tranquilla.

Nell'anticamera cercò la cameriera per dirle di andare poi ogni tanto a vedere se la padrona non si svegliava, ma la cameriera non c'era e l'uscio che dava sulla scala era socchiuso. Ella pensò che la vecchia fosse scesa soltanto dal portinaio per qualche facenda e, senza inquietudine, lasciando l'uscio come lo aveva trovato, scese anch'essa le scale.

Ella non vide, mentre scendeva, una forma scura staccarsi da un angolo del pianerottolo, avvicinarsi alla porta entrare nell'appartamento del dottore e dirigersi con passo sicuro verso un gabinetto attiguo alla camera da letto, dove si nascose...

Avendo trovata, come s'imaginava, la cameriera dal portinaio, la contessa le fece le sue raccomandazioni, poi salì in carrozza e si fece condurre a casa.

. . . .

Più d'un'ora era passata. La vecchia fantesca vedendo Clara sempre addormentata ed avendo voglia d'andarsene a dormire anche lei, l'aveva sollevata dal divano colle sue braccia e adagiata sul letto poi, lasciata la lampada nel luogo dove l'aveva messa la contessa, e tratto il tavolino colla caffettiera e la tazza presso al letto, se n'era andata nella sua camera.

— Il dottore mi proibisce sempre di entrar nella camera della signora - ella diceva spogliandosi - ho fatto anche troppo e posso dormir tranquilla.

Mentre Clara, sotto l'azione potente del narcotico, giaceva sul letto come morta, dall'altra parte, dietro la porta del gabinetto che comunicava colla sua camera, un essere orribile, ansante, deforme... il gobbo Vosset, il complice di Demory, assassino e ladro come lui, stava spiando ed aspettando.

Vosset! Perchè era venuto a nascondersi là dentro? Che cosa spiava? che cosa aspettava?

Perchè? Perchè quel miserabile, quello schifoso, quell'infame, era innamorato... innamorato della giovane, bella e casta moglie del suo amico, del suo complice. Contraffatto, brutto da fare orrore, Vosset aveva degli appetiti feroci e quando Demory aveva condotta all'altare la povera Clara, bella e pudica sotto al velo verginale, Vosset, nascosto dietro ad una colonna della chiesa aveva aspirato colle sue narici di mostro quel profumo di vergine, dicendosi che un giorno quella vergine egli la possederebbe.

Ma ecco una cosa singolare: venti volte Vosset aveva tentato far comprendere al dottore che avrebbe saldato tutti i suoi debiti con lui se acconsentiva a dargli sua moglie.

Demory non aveva mai voluto acconsentire... Perchè? per probità? No... ma nella purezza di certe donne v'ha una dominazione che arresta i più cinici; Clara innocente, aveva fatto indietreggiare il mercante del suo onore.

(Continua)

gridando, pronunciando parole sconnesse, fingendosi pazzo, per ingannare i medici affinchè lo facessero cambiare di domicilio. Egli rappresentò la comedia tanto bene, che ottenne lo scopo: il Geat fu posto nelle sale di osservazione dell'ospitale. Ai 9 di novembre però il finto pazzo con un bottone di ferro svitò l'inferriata di una finestrella della cella dove era rinchiuso e procedendo cautamente per i corridoi, arrivò alla cappella mortuaria e scavalcato il muro di cinta dell'ospedale, riuscì a fuggire.

Il giorno dopo si recò in casa di sua sorella Erminia, in via del Coroneo, dove trovò pure la madre Rosa, ed approfittando di un momento in cui le due donne si trovavano nella cucina, dall'armadio di una stanza involò un orologio e catena di oro del valore di f. 80 ad insaputa di esse. Allontanatosi da casa, andò in cerca dello scalpellino Angelo del fu Francesco Svara detto *Angiolin*, d'anni 34, al quale disse che l'orologio glielo aveva prestato la sorella e manifestandogli che abbisognava di denaro, lo pregò facesse impegnare quegli oggetti preziosi. Lo Svara non dando troppo peso alla questione accondiscese per fargli il piacere e recatosi in via della Pietà N. 15, trovò nel cortile certa Dorotea Brezigher di anni 35, giornaliera, appunto quella che cercava e la pregò di recarsi presso qualche cancello ad impegnare l'orologio.

Siccome da molti anni la Brezigher va per l'uno o per l'altro nei cancelli ad impegnare, conoscendo lo Svara - come ella disse - per un buon uomo, non le passò neppure per la mente la provenienza dell'orologio e catena, percui recatasi nel cancello di Giuseppina vedova Marcos, eseguì l'impegnata, ricevette la sovvenzione di f. 22.95 e ritornò in via della Pietà dove lo Svara l'attendeva insieme ad altro individuo ch' essa non conosceva e gli consegnò l'importo ricavato.

Il cancellista di Polizia sig. Giorgio Tiz venne a sapere la questione dell'orologio, percui inteso che c'era di mezzo lo Svara, il quale aveva nel suo passato una trentina di condanne, procedette al costui arresto sotto l'imputazione di aiuto prestato a rei di crimine.

Intanto il Geat col denaro ricevuto andò a pernottare qua e là, nelle stalle, nei fienili, vantandosi pur anche di essere riuscito nella gherminella della pazzia, narrando ch'era fuggito dalle sale d'osservazione per vendicarsi di un'amante, ch' egli riteneva la causa del suo arresto per opera della guardia di p. s. Room.

A conoscenza del commissariato di S. Giacomo venne il fatto che ancora la prima volta che il Geat si era reso latitante la vedova Gregorutti gli aveva dato alloggio e perciò si arrestò lei ed il figlio, che aveva dato il libretto da lavoro.

Il lunedì del 16 novembre le guardie di p. s. Iskra e Poli, avvertite che il Geat si trovava nella campagna di Giuseppe Cumar, ad uso osteria, in via delle Sette Fontane N. 27, lo bloccarono nel suddetto locale e lo arrestarono. Il Geat ricominciò a far da pazzo, tanto quando fu condotto al commissariato di S. Giacomo, quanto nel venir ricondotto mediante vettura ed infermieri all'ospitale, da dove poi dopo alcuni giorni, riconosciuto che non era pazzia la sua, fu restituito alla prigione.

Ieri sì lo Svara che il Geat dovettero rispondere, il primo di correità ed il secondo del crimine di furto, il primo inoltre anche di aiuto prestato a rei di crimine.

Presiedeva il cons. Colcuc; giudici: conte Dandini, Fleischer e Unterkircher; P. M. Vidulich, difensore avv. dott. Padovan.

Il Geat entra alteratissimo, con gli occhi quasi fuori dell'orbita, ha un cipiglio che promette poco di buono.

Letto l'atto d'accusa, il presidente gli domanda se confessa di esser colpevole del furto e lo esorta a narrare la verità. L'accusato alzando forte la voce e agitato risponde:

— Sì, signor, conto la sinziera verità. Son 'ndà de mia sorella e ghe digo: „ciò dame soldi che me ocori, perchè vado via." Mia sorela me ga dà l'orloio che vado impegnarlo par diese fiurini, inveze me son aprofitado dei vintidò fiurini e ghe go mandà el bilgeto de ritorno; ...Dove xe mia sorela? che vegni qua mia sorela.

Pres. Essa non è stata chiamata perchè non vi ha denunciato, ha voluto abbracciare il beneficio di legge.

Acc. Ma guanca in t'un sposalizio se no i xe contenti de sposarse no i se sposa e cussì mi se no vien mia sorela no azeto el dibatimento... Dove xe mia sorela? che vegni mia sorela!...

Le guardie sono costrette a farlo sedere ed il presidente ad ammonirlo.

Quanto alla Dorotea Bresigher, alla domanda del presidente se l'individuo da essa veduto assieme allo Svara fosse il Geat, essa risponde negativamente.

Il Geat dà in nuove escandescenze.

— Come la pol dir che no iero mi? Che el cuor me dà la coscienza de esser sta mi presente...

Il presidente lo fa allontanare dalla sala.

In quanto allo Svara dice di non aver saputo che l'orologio fosse rubato, tanto più che nell'osteria di Luigi Husso il Geat l'aveva mostrato a tutti, perciò credette glielo avesse dato la sorella ed andò ad impegnarlo senza scrupolo.

Alla chiusa del dibattimento, dopo che di fuori strepitava a più non posso, il Geat viene fatto rientrare dal presidente che lo informa delle risultanze.

Vengono lette le sfavorevoli fedine dello Svara, che lo dicono condannato dalla Corte d'assise al 15 febbraio dell'84 a quattro anni per furto; nel 79 a 18 mesi per furto; nell'80 per publica violenza a due anni, e registrano altre condanne per publica violenza: una a 3 ed una a 7 mesi, ed altre moltissime per contravvenzione.

Il Geat nel '90 fu condannato per furto a 14 mesi.

Mentre il P. M. fa la sua requisitoria, il Geat, all'udire parlare poco favorevolmente di sè, lo interrompe con impeto:

— Paroessa el me cognossi lei? la me ga praticà? - e qui aggiunge un epiteto ingiurioso.

Vien condotto dalle guardie fuori della sala e siccome il P. M. non può continuare causa il rumore che fa il Geat nell'anticamera, il presidente ordina che lo stesso venga ricondotto in prigione.

Durante il percorso il Geat seguita a gridare:

— Adesso i me condanarà; no so nè come nè cossa.

Quindi in via Cavana si fermò dinanzi la baracca di un caldarrostaio e volle gli si comperassero le castagne, poichè altrimenti non avrebbe proseguita la strada. Onde evitare disordini le guardie lo accontentarono.

In seguito alle risultanze, il Geat fu punito per il furto e per offesa al P. M., ex § 312, a 10 mesi di carcere e lo Svara fu assolto.

⁂ Fra giorni avrà luogo il dibattimento contro madre e figlio Gregorutti.

Pazzia furiosa. Maria Coinz, di anni 40, colta da pazzia improvisa e furiosa, commetteva a casa sua, posta in via Molino a vento N. 14, ogni sorta di eccessi. Venne accompagnata dal marito all'ospedale, dove fu accolta nelle sale di osservazione.

Mali improvisi. Ieri mattina alle 8½ il muratore Giuseppe Miot, di anni 50, percorrendo la via S. Lazzaro, venne colto da improviso malore. Fu medicato dal dott. d'Osmo della guardia medica e poi condotto mediante vettura nella sua abitazione a S. Luigi N. 434.

— Ieri mattina alle 9½ Bartolomeo Kechberg, da Lubiana, abitante in via del Boschetto N. 20, vecchio di 72 anni, passava per l'Aquedotto, quando fu colto da improviso e grave malore. Il povero vecchio stramazzò sul lastrico e nel cadere si ferì alla regione sopraorbitale sinistra. Una guardia di p. s. lo rialzò e lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fischer gli cucì la ferita; fu poi trasportato in vettura all'ospedale.

Disgrazia sul lavoro. Ieri alle 4¾ pom. il facchino Rodolfo Osvald, di anni 26, abitante in via Belvedere N. 27, spingendo un vagone al Porto nuovo, riportò frattura all'omero sinistro; chiamato il dott. Tempesta della guardia medica, questi prestò le prime cure al sofferente e lo fece condurre all'ospitale.

Ferito da una scheggia di ferro. Il fabro Giuseppe Bratina, d'anni 19, abitante in via Chiauchiara, N. 16, batteva un pezzo di ferro, quando una scheggia del medesimo gli saltò alla fronte cagionandogli una ferita lacera abbastanza grave. Venne medicato all'ospedale dal medico d'ispezione.

Panico alla trattoria „Al Leon d'oro". - Giovanotto che minaccia con la rivoltella in pugno. Domenica scorsa, verso le 8½ pom., nella trattoria *Al Leon d'oro*, c'era il solito concerto e la sala di conseguenza era piena zeppa di gente, la maggior parte signore e famiglie intere, che bevevano tranquillamente la birra, ascoltando la musica. Tutt'ad un tratto un giovanotto si alzò con impeto ed estratta una rivoltella carica a sei palle, la puntò al petto della chellerina con la quale aveva chiaccherato tranquillamente fino a quel momento. La chellerina, esterrefatta, si mise a urlare come pazza ed a fuggire. Alle grida tutta la gente si voltò e vide quell'infuriato che brandiva l'arma, minacciando con essa e gesticolando; allora, tutti spaventati, si alzarono; fu un fuggi fuggi generale; le signore si slanciavano, gridando, verso le uscite; ognuno voleva al più presto mettersi al riparo, e così la confusione aumentava e aumentava il pericolo che nella ressa avesse ad accadere qualche disgrazia. Il cancellista di polizia sig. Haschek, veduta la difficile situazione, si avanzò freddamente verso il giovanotto per istrappargli di mano la rivoltella, ma incontrò una vivace resistenza e dovette lottare a lungo prima di riuscirvi. Avuta finalmente l'arma, consigliò la quiete agli astanti, mentre per suo ordine le guardie arrestavano il furioso giovane. Questi è un tale Francesco Leban, agente di commercio, di anni 28; da Trieste. Pare che prima di entrare al *Leon d'oro* fosse già stato a bere in varie osterie e che quindi fosse ubriaco.

Ragazzo ferito in rissa. Il ragazzo Riccardo Kaiser, di anni 13, addetto ad una fabrica di turaccioli, ieri sera alle 7¼, nei pressi della sua abitazione in via Belvedere N. 61, durante una zuffa con un suo coetaneo, venne colpito alla testa con un sasso, che gli produsse una ferita lacero-contusa. La madre lo condusse alla Guardia medica, dove il ragazzo venne medicato dal dott. Fischer.

Maschera ferita. Dopo la mezzanotte di ieri si presentò, in *bauta*, alla guardia medica il marittimo Romano Tedeschi, di anni 21, con una ferita d'arma da punta al braccio destro, che disse di aver riportata in rissa. La ferita gli venne cucita dal dott. D'Osmo alla Stazione centrale di soccorso.

Sordomuta colta da convulsioni. Francesca Ropocich, di anni 16, sordomuta, abitante in via Molin grande N. 12, pianoterra, venne colta ieri sera alle 9, nella propria abitazione, da terribili convulsioni. Un ragazzo corse alla Guardia medica a chiamare il dott. Tempesta, che si recò sul luogo e, visto che il male era realmente grave, la fece trasportare con lettiga della stazione centrale all'ospitale.

Emorragia. Il tipografo Pasquale Antoniani, di anni 60, abitante in Corso N. 11, trovandosi iersera a casa, fu colto da una forte emorragia del naso. Visto che questa non cessava, venne chiamato dalla Guardia medica il dott. Manerini, che dopo tre quarti d'ora d'indefesse cure riuscì ad arrestare l'emorragia.

Caduta. Il facchino Antonio Pecen, d'anni 20, abitante in via dell'Aquedotto N. 13, ieri sera alle 6¼, trovandosi al Porto nuovo, stramazzò sopra un lamerino e riportò una lacerazione al braccio sinistro: Recatosi alla guardia medica, il dott. D'Osmo gli cucì la ferita.

Figliuolo tristo e violento. Iermattina verso le 10, venne da una guardia di p. s. accompagnato alla Polizia certo Gaetano V., d'anni 23, il quale a casa propria, in via della Dogana N. 3, commetteva gravissimi eccessi e minacciava i propri genitori. Mentre alla Polizia, veniva assunto a protocollo dal sig. Tiz e questi lo dichiarava in arresto, egli s'oppose accanitamente ai funzionari, talchè dovettero intervenire parecchie guardie per renderlo impotente all'opposizione. Ammanettato, fu poi tradotto in via Tigor.

Pugni e calci. La ragazza Giuseppina Segulin, di anni 24, venne percossa per futili motivi con pugni e calci da un *coraggioso* giovanotto, che abita nella stessa casa, in via Molino a vento N. 16. La Segulin ricorse, per la cura delle lesioni riportate, all'ospedale, ove fu medicata dal medico d'ispezione.

Marinaio manesco. Francesco P., un marinaio trentenne a cui prudono troppo facilmente le mani, venne l'altra notte alle prese col meccanico Giacomo S. in via Punta del Forno; quantunque i motivi del dissenso fossero futili, il P. si riscaldò tanto da percuotere l'avversario con pugni. Il marinaio venne arrestato.

Carretto rubato. Alle 3½ pom. di ieri il facchino Pietro Brunello condusse al magazzino dei treni celeri alla stazione della Meridionale, sopra un carretto a mano, alcune merci per conto del suo padrone. Terminata la consegna, il Brunello uscì dal magazzino, ma con sua grande meraviglia il carretto non c'era più; era stato rubato da ignoti ladri.

Braccialetto trovato. Ieri notte fu trovato nel vestibolo del Politeama Rossetti un braccialetto d'argento che fu depositato alla Direzione di Polizia.

Minime. Vennero arrestati: Giovanni S. d'anni 27, giornaliero da Sesana, per vagabondaggio; Giuseppe P. d'anni 16, fornaio da Castelnuovo, perchè privo di mezzi di sussistenza; Elisa D. di anni 21, da Pola, donna di facili costumi, perchè l'altra notte in via dei Forni commetteva ogni sorta di eccessi e il bottaio Giovanni Z. di anni 19, da Trieste, il quale dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria di via Chiozza, non ne voleva sapere di pagare il conto di f. 1 e 15 soldi; questi oppose viva resistenza all'arresto, cagionando ad una guadia lesioni e lacerandole il vestito.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2495.

Ogni giorno una. Puntolini è molto distratto; un giorno si trova in conversazione in casa d'un signore che ha una figlia. Entra per caso la balia di un amico, con un bambino di otto o nove mesi. Puntolini dice al padrone di casa:

— Quello è il suo nipotino? bel bimbo perbacco!

— Ma, signore! - esclama il padrone di casa tra l'offeso ed il sorpreso - mia figlia è vedova da tre anni!

— Ah, scusi... - balbetta l'altro confuso - credevo che fosse ragazza...

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. - (Ore 8) «I fastidi de un gran omo».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operetta alemanna di Strassmayer. (Ore 7½) «Il Vice-ammiraglio».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell'11 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più fiacca sul ribasso dei valori argentini e su fiacca del Rio. Credit 163.10, Credit dopo Borsa 162.70, Rubli cassa 200 fine 20½.—, Rendita Italiana 91.— (Chiusa precedente: 163¾, 199¼, 199½ e 91¼). — Da Milano abbiamo in chiusa: Cambio 102.55, Rendita 92.80, Meridionali 639.— (Chiusa precedente: 102.—, 92.80 e 638½). — Da Vienna Borsa serale sostenuta. Chiusa ferma. Credit 294.62, Ferrate 23.—, Rendita 93.90, 102.22 e 107.30, Turchi 33.—, Cambio 58.01. — Parigi fermo; chiusa Franco 95.40, Italiana 90.32, Spagnuola 61 1/16, Banco 561 7/8. (Il Boulevard di sabato sera segnava: 95.35, 90.42, 63.87 e 559 3/8).— Qui 90.— a 90¼.

Listino. Napoleoni 9.35 — a 9.36 — Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.74 a 11.76, Londra 117.75 a 118.15, Francia 46.70 a 46.85, Italia 45.5 a 45.75, Banconote Italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.55 a 58.—, Rendita austriaca in carta 93.60 a 93.80, Rendita ungherese in oro 4% 107.— a 107.25, Rendita ungherese in carta 5% 102.25 a 102.50. Credit 294.50 a 295.50, Rendita italiana 90.— a 90¼, Lotti turchi 33.50 a 34.—, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 12.25 a 12.75.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consol. 95½, Lombardi 8 11/16 Argento 43—, Rendita spagnuola 61¼, Rendita italiana 89⅝, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 91.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95⅝, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅝%. Calma.

Parigi 11. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.37, Rendita italiana 5% 90.32 Rendita spagnuola esterna 61 3/16. Azioni Banca Ottomana 561.37.

Parigi 11. (Boulevard). 95.35, 561.87, 903.12, 92.— Fiacca.

Francoforte 11. Credit 252.37, Staatsbahn 254.50, Lombarde 82.—. Rendita in oro —.—. Fiacca.

Caffè. Amburgo 11. Santos good average per Gennaio 66.75, per Marzo 63.25, per Maggio 61.25. Calmo.

— Amburgo 11. Rio ordinario, loco 60-65, reale 67-70, buono 71-75.

— Havre 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 81.—, per Maggio a fr. 76.25.

— Nuova-York 11. (Apertura). Rio per consegne future invariato. Stiracchiato.

Cereali. Londra 11. (Diretto). Formentone da sc. 27½ a 30½, Frumento da sc. 32½ a 46.—

— Londra 11. Importazione: Frumento 56.853 quarters, Orzo 40.865, Avena 138.770. — Granaglie fiacchissime, Frumento in generale ½ sino 1 sc., Farina ½ sc. pieno, Avena circa 1 sc. in ribasso dalla settimana scorsa. Orzo stazionario; Orzo tallito più stazionario. Fagiuoli, Piselli animati, viaggiante invariato. (Umido e freddo).

Cotoni. Liverpool 11.- Importazione: 29.200 balle, Vendite: 10,000, Tenders in Dochets: 1000. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 3 60/64, Gennaio-Febraio 3 60/64. Febraio Marzo 3 60/64, Marzo Aprile 4 1/64, Aprile-Maggio 4 1/64, Maggio-Giugno 4 8/64, Giugno-Luglio 4 11/64, Luglio-Agosto 4 15/64, Agosto-Settembre 4 18/64.

Farina. Parigi 11. Dodici Marche per mese corr. 56.10, per Febraio 56.60, fiacco, per Marzo-Aprile 57.25, quattro mesi da Marzo 57.90.

Olio. Napoli 11. Gallipoli contanti 75.73, per Marzo 76.31, per Maggio 76.31, per Agosto 75.88, per consegne future 77.59. - Gioia contanti 71.21, per Marzo 71.80, per Maggio 72.12, per Agosto 72.39, per consegne future 73.97.

— Parigi 11. Ravizzone. Mese corrente 58.75, per Febraio 59.—, calmo, per Marzo-Aprile 59.75 per quattro mesi da Marzo 60.25.

— Londra 11. Ravizzone a sc. 27.—.

Petrolio. Brema 11. Loco 6.75. Fermo.

— Anversa 11. Loco 16⅜. Fermo.

Spirito. Berlino 11. Loco 49.30, 70° per Gennaio-Febraio 49.40, 70° per Aprile-Maggio 50.60.

— Parigi 11. Mese corr. 46.—, per Febraio 46.—, fiacco, per Marzo-Aprile 46.—, quattro mesi da Maggio 45.—

Zucchero. Parigi 11. Greggio da 88° disp. 39.50 a —.—, sosto. Bianco per mese corr. 41.75, per Febraio 42.10, fermo, quattro mesi da Marzo 42.80, quattro mesi da Maggio 43.25, Raffinato da 104.50 a 105.—

— Londra 11. Java a sc. 16¼. Rape greggio a sc. 15.—. Fermo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI*).

Signor **M. B.**
attualmente **ZARA.**

Se entro il giorno 15 corr. non sarò in possesso dell'importo gentilmente prestatovi, alle intestate iniziali apporrò il vostro nome e cognome affinchè ognuno vi conosca e sappia apprezzarvi.

P., 11 Gennaio 1892. **B.**

Publico Ringraziamento.

M'ero già rassegnata alla disgrazia che dovea orbarmi della mia diletta figlia Francesca, di già spedita da molti medici, lorchè mi venne l'idea di farla visitare dall'esimio medico signor ***Antonio Dr. Parenzan*** ed oggi devo alla scienza del medesimo se me la vedo ridonata alla pristina salute. Accetti perciò, egregio signore, i miei più vivi ringraziamenti e creda che ben perenne sarà la mia riconoscenza.

Pirano, 11 Gennaio 1892.
Osvalda Fonda di Pietro.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

ANNA ved. LOCATELLI

cessò di vivere nelle prime ore d'oggi.

Il figlio **Pietro** e la nuora **Ernesta** nata **Carniel,** dànno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al cimitero.

Trieste, 11 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia di tutto cuore tutti quei gentili, che vollero rendere l'ultimo tributo d'onore, sia coll'invio di ghirlande o coll'accompagnare la diletta salma del suo

GIOVANNI

all'ultima dimora. Ed in ispecial modo all'onorevole Club dei signori macchinisti, nonchè al signor Ingegnere ed ai signori Ispettori.

Famiglia Gerschina.

Trieste li 12 Gennaio 1892.

RINGRAZIAMENTO

I dolenti congiunti del testè defunto

ANTONIO PASCUTTI

deplorando che per l'intempestività dell'avvenuta morte di lui non poterono darne la partecipazione a tempo, ringraziano di cuore tutti gli amici e conoscenti per le calde attestazioni d'affetto date in tale luttuosa circostanza.

Ringraziano pure la stampa cittadina per essersi occupata con somma gentilezza del defunto.

✝

Maria de Hochkofler

spirò nel bacio del Signore ieri alle ore 6 pom. munita dei conforti religiosi.

Il fratello **Dr. Augusto de Hochkofler,** le sorelle **Catterina ved. Parisi, Matilde Parisi** ed il cognato **Giuseppe Parisi** immersi nel più profondo dolore anche a nome di tutti i parenti partecipano agli amici e conoscenti questa luttuosa notizia.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Mercoledì 13 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 7 via Cavana.

TRIESTE, 12 Gennaio 1892.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

Theodoro Costantini

NEGOZIANTE

spirò stamane alle ore 3.

La consorte **Catterina** nata **Colognati,** i figli **Antonio** e **Notaro Aristide,** le figlie **Sofia, Marietta** e **Giuseppina,** la nuora **Vittoria** nata **Currò,** i generi **Luigi Magrini, Giuseppe Buffulini,** e **Prof. Michele Dr. Stenta,** costernatissimi, ne dànno il mesto annunzio pregando di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di considerare il presente quale partecipazione diretta.

Per espresso desiderio del defunto il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo direttamente al Camposanto e si prega di astenersi dal gentile invio di fiori

TRIESTE 11 Gennaio 1892.

IMPRESA CAPELLAN.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un corrispondente in lingua tedesca; un giovane esperto nei lavori doganali. Offerte con indicazione delle pretese sotto «Casa Spedizioni» posta restante. (1930)

Ricercasi sensale bene addentro nello smercio carboni di faggio all'ingrosso. Offerte sub «Carboni» al «Piccolo.» (68)

Da primaria casa ricercasi praticante che conosca possibilmente il tedesco. Riceverebbe piccolo emolumento. Offerte dirigere al «Piccolo» sotto «Praticante stipendiato.» (65)

Persona capace per visitare stabilimenti industriali sulla piazza e nella provincia vicina per la vendita d'olio trova pronto e buon collocamento. Offerte sotto P. T. al «Piccolo» (74)

Viaggiatore carniola Carintia ricerca rappresentanza casa coloniali disposta contribuire piccola dieta. Offerte «Coloniali» «Piccolo». (78)

Praticante conosca bene tedesco ricercasi per scrittoio. Offerte B B al «Piccolo» (81)

Cuoche, cameriere, bonnes, venditrici, disponibili. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. (83)

Ragazza o vedova di buona famiglia cercasi per accudire faccende domestiche, esclusi lavori grossi. Preferiscesi di mezza età. Indirizzo «Piccolo». (57)

Un giovane di civile condizione, conoscendo bene le lingue tedesca e slovena, cerca collocamento in qualità di servitore. Indirizzo al «Piccolo». (51)

Vedova offresi come governante presso signore vedovo. Offerte sub «Vedova» «Piccolo» (60)

Giovane conosce italiano, tedesco, francese occuperebbesi presso scrittoio, piccola paga. Scrivere «Emploi» «Piccolo» (61)

Istruzione

Allieva primario professore pianoforte, capacissima impartisce lezioni, pretese moderatissime. Indirizzo «Piccolo». (80)

Maestra approvata di lingua francese assumerebbe lezioni in francese e pianoforte modico prezzo, Via Farneto 7, p. III. (72)

Per adolescenti istruzione danza martedì, venerdì, ore 6. Chiozza 5. (71)

Per adulti istruzione danza ore 8, Sala Tersicore, Chiozza 5. (71)

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi camera ammobigliata via Legna 1, piano II, porta 11. (49)

Affittasi stanza ammobilata, ingresso libero, volendo costo. Barriera. Indirizzo «Piccolo.» (1938)

Affittansi stanze vuote o ammobiliate. Insinuarsi Edifizio Tergesteo, Scala I, quarto piano sinistra. (6)

Affittasi stanza due finestre bene ammobiliata. Via Zonta 3. I.mo. (77)

Affittasi stanza ammobiliata con stufa via Molin piccolo 1, I. (70)

Stanza ammobiliata con stufa, libero ingresso, affittasi. Via Carintia 23, II. (82)

Stanza bene ammobiliata via Rossetti N. 21, piano I. (53)

Una due stanze ingresso libero ammobiliate per scrittoio o società. Via Nuova 39, I. (64)

Trattoria affittasi. Agenzia Merlo, Ponte della Fabra 2, primo piano. (83)

Un signore desidera una o due stanze ammobiliate, nella vicinanza della piazza Giuseppina, possibilmente con entrata libera. Offerte sub indirizzo «I. H.» al «Piccolo» (59)

Stanza bella d'affittare presso famiglia tedesca. Via Piccolomini N. 4, IV p., porta 16. (1930)

Acquisti e vendite

Vendesi motivo partenza camera da letto completa. Indirizzo «Piccolo.» (50)

Da vendere presso Franc. Bearzi in Corso N. 5 I p. parti di monture militari (79)

Vendesi essendo stagione inoltrata, col 20 per cento di ribasso scarpettine panno tutti i colori per bambini. Negozio calzoleria Corso 24, rimpetto cancellata del Monte Verde. (67)

Loreto Casamia grande-piccolo vendesi a soldi 20 Libraria Chiopris. (82)

Cedesi in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, il «Neues Pester Journal» di Budapest. Indirizzo «Piccolo.»

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito un paio d'orecchini all'Africana. Mancia portandoli al «Piccolo». (54)

Smarrito mantello da bambino. Il trovatore è pregato di portarlo in via San Francesco N. 9 verso ricompensa. (52)

Diversi

E pur! almeno rispondere al mio desiderio dei 9 G. oppure contrada ultimo incontro. Distrato c.e io? Pace. (69)

M. H. Ritirate risposta posta, indirizzo voi destinato, questa sera rivederci. (76)

Tesoro mio! Quanto peno senza vederti e senza tue notizie. Vieni, t'attendo oggi solito luogo. Sempre tutto tuo per la vita A. S. (75)

Fedeltà 12 Gorizia. La tua mente fa difetto se credi che fra noi nulla di comune esiste. P. (50)

1932 Risposo 1885? Incomprensibile senso iniziali cf, dubbio, oltraggio. Risponda posta. (58)

Caffè Orientale. Fortunato incontro sabato sera, entusiastico ammiratore vostre splendide grazie. Vi supplica di un vostro scritto con indicazione modo potervi scrivere sub nome teatro ove incontrovi e numero Vostra casa posta restante. (62)

Elegantissima Sala Tersicore, Chiozza 5, cedesi per feste di ballo, condizioni favorevoli. (71)

Termometri massimali esattissimi per gradazione febbre trovansi da Steinbach ottico Ponterosso. (73)

Riparazioni e vendita macchine cucire con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (66)

Contro l'Influenza, Polca, 4.a Edizione, soldi 60. Grande successo. Stabilimento Schmidl. Piazza Grande. Musica di tutte le edizioni. (63)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. (1992)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (1992)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Il Dr. M. Fava

tiene il suo ambulatorio dalle 4½-6 pom.
in Piazza Cavana 1, I p.
dirimpetto la Farmacia Serravallo.

Cognac e Rum

francese

Cognac a spina, al litro fior. **2.80**
Rum „ „ „ „ **2.40**

Giovanni Spanghero
Corso N. 19.

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

52 altissime distinzioni — UNIVERSAL KNET & MISCH-MASCHINE — Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ

Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, gru, ecc.

Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.

Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**
Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.

Vendesi casa

in BRAZZANO

sita in bellissima posizione, composta di due piani con dieci stanze, pianoterra ad uso osteria, due cantine una sotterranea, corte, acqua potabile con annessovi un campo di terra arativo.

Rivolgersi al proprietario signor
ANTONIO REVELANT
BRAZZANO per Gormons.

GRANDE LOTTERIA DI PRAGA

Ultimo mese

Vincita principale
100.000 fiorini

Biglietti a **UN** fiorino si trovano da
Daniele Levi e C., Mandel e C.

Lo Spaccio Vini

coll'insegna ***«Alla Concorrenza»***
in via delle Beccherie

avverte questo P. T. Publico che ha acquistato una **forte partita VINO D'ISTRIA** di primissima qualità.

Vendita al minuto a **soldi 36 il litro,** e per uso famiglia, non meno di 28 litri a **soldi 29 il litro.**

Si raccomanda a codesto spettabile publico il devotissimo *Conduttore.*

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. SARAVAL.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Estrazione 14-15 Gennaio 1892.

Lotti Banca Ipotecaria 4%.
Vincita principale f. **50,000.**
In rate da f. 3.— per f. 136.50
meno rendita durante l'operazione » 14.—
Costo reale 122.50

Lotti Salm.
Vincita principale f. **42,500.**
In rate da f. 2.— per f. 74.50.

Lotti Serbi 3%.
Vincita principale franchi **90.000.**
In rate da f. 2.— per f. 44.50
meno rendita durante l'operazione » 2.70
Costo reale f. 41.80

Trieste, 5 Gennaio 1892.

LA DIREZIONE.

Amido Hoffmann
Amido Hoffmann
Amido Hoffmann

(Marca di fabbrica)

Amido Hoffmann

in scatole da
5, 2½, 1, ½, ¼, ⅛, 1/16 Chilogramma
o in pacchetti da circa 2½ Chilogr.

AMIDO HOFFMANN
di rinomanza mondiale
Premiato con parecchie medaglie
Indispensabile per le donne di casa e lavandaie.

Si può acquistare dappertutto.

Domandare la marca „Gatto" !!